



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

### Foresta di Tarvisio

#### La Foresta demaniale

La foresta di Tarvisio è la più grande foresta demaniale – cioè facente parte del complesso dei beni inalienabili dello Stato e degli enti pubblici territoriali – d'Italia, parchi esclusi: 24.000 ettari di comprensorio alpino, di cui 15.000 ricoperti di boschi produttivi. Attraversata dal fiume Fella, si estende sino al confine con l'Austria e la Slovenia, lungo tutta la Valcanale e la valle dello Slizza, interessando i comuni di Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio.

Comprende numerose valli a sud e a nord del corso del Fella, come i valloni di Rio Bianco e di Malborghetto, il vallone di Ugovizza, la Valbruna, il canale del Bartolo e la valle del Rio del Lago. L'ambiente è impervio e selvaggio, caratterizzato da pendii scoscesi, ripidi ghiaioni e salti di roccia. Le rocce sono costituite da dolomia, calcari dolomitici e calcari più o meno stratificati. A causa delle difficoltà di accesso, la natura si è mantenuta quasi intatta, costituendo uno degli ambienti più integri delle Alpi orientali. La riserva è ricca d'acqua, con molte sorgenti che alimentano il Rio Bianco, formando piccoli ruscelli e cascate.

I pendii della riserva sono ricoperti da boschi di pino nero e pino silvestre, con fusti contorti e caratterizzati da lento accrescimento. Solo in poche nicchie riparate, con terreno più ricco e profondo, si sono insediati il faggio, l'abete rosso e alcune latifoglie. La fauna si presenta ricca e varia: tra i mammiferi, troviamo il camoscio, il cervo, il capriolo, la volpe, la martora, il tasso, la lepre alpina, lo scoiattolo, il topo selvatico collo giallo, il toporagno comune e quello nano; tra gli uccelli, il gallo cedrone, il fagiano di monte, l'aquila reale, il gufo reale, il grifone, il gheppio, lo sparviero, il corvo imperiale, il picchio nero e il picchio tridattilo. La foresta di Tarvisio è stata dichiarata "Riserva naturale orientata biogenetica". I tagli dei boschi (15.000 metri cubi annui, che soddisfano le secolari consuetudini delle servitù di legnatico dei valligiani) sono regolati da appositi piani. Il legname del Tarvisiano è particolarmente apprezzato per l'uti-

lizzo che se ne fa in campo tecnologico; molto pregiata è una qualità di abete rosso (detto di risonanza), impiegato per la fabbricazione di strumenti musicali. Varie le località di interesse: la Valsaisera, una vallata ricca di sentieri e nella quale sono ubicati diversi rifugi alpini e bivacchi; le vallate agresti alle spalle dell'abitato di Ugovizza, dove ancora oggi è praticata la transumanza estiva del bestiame all'alpeggio, in ragione della quale i valligiani soggiornano in tipiche baite in quota; i laghi di origine glaciale di Cave del Predil e di Fusine, bacini dalle acque cristalline in cui si specchiano imponenti le cime della catena del Mangart; la cima del monte Lussari, raggiungibile a piedi o in telecabina, sede di un santuario mariano, secolare meta di pellegrini delle tre etnie germanica, slava e latina; l'antico borgo di Malborghetto, sede del Museo Etnografico della Valcanale.

#### La storia

Nel 1007 l'imperatore di Germania Enrico II il Santo donò il territorio della Foresta di Tarvisio al Vescovo di Bamberg, in Baviera. Il principato ecclesiastico di Bamberg durò sette secoli e mezzo, sino al 1759, quando i suoi possedimenti furono acquistati dall'Imperatrice d'Austria Maria Teresa. In quei secoli nacquero i cosiddetti "diritti di servitù", concessioni quasi gratuite di pascolo, legnatico e altro che il signore feudale faceva alle popolazioni locali, per garantirne la sussistenza. Nel corso del XIX secolo la Foresta passò nelle proprietà di numerosi nobili, sino a quando il Governo Austriaco, preoccupato per la pesante deforestazione conseguente ai frequenti passaggi di proprietà e motivato dalla necessità di garantire la tranquillità sociale in un'area di confine militarmente importante, riacquistò il territorio e ne affidò la gestione a tecnici forestali statali. Alla fine del primo conflitto mondiale, la Foresta passò all'Italia e fu affidata al Demanio dello Stato Italiano. Attualmente la proprietà di questi boschi pertiene al Fondo Edifici di Culto del Ministero degli Interni, che

amministra tutte le proprietà ex ecclesiastiche pervenute allo Stato Italiano; la gestione spetta al Corpo Forestale dello Stato e in parte all'Azienda Regionale delle Foreste del Friuli Venezia Giulia.

#### Il Museo della Foresta

Il Museo nacque nel 1988 dalla fruttuosa collaborazione tra la Società Autostrade (ente proprietario) e il Corpo Forestale dello Stato (Ente gestore). È ubicato lungo la carreggiata nord dell'Autostrada "Alpe Adria" A23 Udine-Tarvisio, in località Bagni di Lusnizza ed è raggiungibile anche dalla S.S. 13 "Pontebbana". Il Museo si configura come un "parcheggio ecologico", che vuole favorire un primo e corretto approccio alla Foresta da parte degli automobilisti in transito. La struttura si presenta in piena sintonia con l'ambiente forestale circostante, grazie all'adozione di tipologie costruttive e materiali appartenenti alla cultura edilizia valcanalese. Questa ultima viene richiamata dal pietrame a vista, dai manti di copertura a scandole lignee (assicelle usate al posto delle tegole), dalle pendenze delle falde dei tetti, dalla morfologia dei portici che ricordano gli antichi asciugatoi per il fieno. L'area offre tre differenti proposte: il Centro Didattico, con una mostra permanente dedicata all'aspetto ecologico-forestale e costituita da foto, plastici e diorami; il Giardino Botanico, con una ricostruzione degli ambienti forestali della zona nella quale la vegetazione è disposta secondo una successione altimetrica e identificata con appositi cartellini; i Sentieri Natura, che con partenza dal Museo permettono di addentrarsi nella foresta attraverso una serie di percorsi naturalistici attrezzati che si sviluppano fino alle sorgenti solforose di Bagni di Lusnizza.

MP Microbilta s.r.l. - www.mpmicrobilta.it



Con la partecipazione del Ministero dell'Interno  
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione  
Fondo Edifici di Culto

Foresta di Tarvisio  
Via Romana, 35  
Tarvisio - UD  
www.tarvisiano.org

www.beniculturali.it  
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it  
www.autostrade.it

